

Editoriale

ALESSANDRO MARIANI

Ordinario di Pedagogia generale e sociale – Università degli studi di Firenze

Corresponding author: alessandro.mariani@unifi.it

I periodici scientifici di tradizione e di qualità sono chiamati ad offrire, sia in Italia sia all'estero, quella documentazione “di prima mano” e quella base di riferimento necessarie per individuare una serie di *points de repère*, a loro volta in grado di affrontare – in una dimensione di attualità – connotazioni epistemologiche, ma anche orizzonti etico-valoriali, strutture antinomiche e canoni lessicali, come pure problematiche sia ricorrenti sia emergenti del discorso pedagogico. Una rivista, infatti, è sempre una palestra dove sondare lo statuto di un sapere, lo sviluppo della ricerca, le sue tensioni interne, le sue frontiere attuali e possibili, proprio perché è un organo vivo e dinamico di libera discussione, di approfondimento tematico e di aggiornamento *in fieri*. Una rivista, dunque, può essere uno strumento assai adeguato per comprendere “in presa diretta” le congiunture, gli obiettivi, le ambizioni e i “congegni discorsivi” di un sapere “ipercomplesso” come quello pedagogico.

Da qui, nella congiuntura attuale della pandemia in corso (su cui anche nel numero 1 del 2020 di “Studi sulla Formazione” non sono mancati interventi), la suddetta rivista ha ritenuto opportuno aprire una riflessione a più voci e “in presa diretta” sulla didattica, così come essa è venuta a configurarsi nelle scuole e nelle università del nostro Paese. Sì, durante l’attuale emergenza epidemiologica, anche la didattica è stata chiamata a ripensarsi (e in vari modi) per vedere che cos’è il comparto della didattica stessa, le molte facce che la connotano e che andrebbero gestite con maggiore spirito critico, a cominciare dalla “didattica a distanza” (“DaD”), che pur essendo una risorsa imprescindibile non può divenire il modello di tipo comunicativo, relazionale e motivazionale in grado di sostituire quella “didattica in presenza” che da Socrate a Don Milani rappresenta la via aurea del fare educazione, istruzione e formazione. Invece, tra le due didattiche occorre individuare un terreno d’incontro dove attivare un dialogo critico, scevro di pregiudizi e più orientato al presente-futuro che arroccato sul presente-passato.

Da qui il riferimento al modello di una “didattica critica”, che non vuole essere sterile, che non intende arrestarsi alla polemica e che aspira a negare le funzioni dei settori più nuovi della didattica. Settori che, proprio durante questa lunga e pesante pandemia, si sono rivelati preziosi e che hanno bisogno di essere accompagnati con spirito critico, appunto, ovvero integrati con dimensioni ulteriori e coltivati in maniera organica/sistemica dalle diverse “parti” che compongono il “tutto” della pedagogia. Si pensi alla

didattica generale, alle didattiche specialistiche e disciplinari, alla pedagogia speciale, alla metacognizione, agli aspetti motivazionali, comportamentali, cognitivi, etc.

In questa prospettiva – pluralistica, aperta e dialettica – tutti i contributi che vengono comporre il *Dossier* del presente numero di “Studi sulla Formazione” sono estremamente significativi e stimolanti per mettere in rilievo – *criticamente* – proprio il pluralismo, l’apertura e la dialettica che dovrebbero caratterizzare la riflessione interna alle didattiche odierne. Come estremamente significativi e stimolanti sono i contributi che vengono ospitati nelle altre sezioni del numero stesso: “Articoli”, “Marginalia” e “Recensioni” che raccolgono approfondimenti, altrettanto significati e stimolanti, su figure classiche, su temi ricorrenti, su sfide attuali e su territori inediti. Dal quadro d’insieme emerge – in un’ottica e sincronica e diacronica, nazionale e internazionale – la vitalità e il polimorfismo della ricerca pedagogica per continuare ad osservare, analizzare, interpretare – ancora una volta *criticamente* – ambiti e problemi dai quali proviene un invito ora esplicito ora implicito ad affinare ulteriormente gli “studi sulla formazione”.

Alessandro Mariani